

Cemento e royalties

Rio Martesin, tra Greta e Roiano; esistono tre progetti di costruzione contrastati dai residenti, che godono del dichiarato appoggio della politica rionale e comunale, ai quali è stato detto che mentre per due è possibile rivedere qualcosa, per uno, quello più corposo ed invasivo, che è ormai provvisto di tutte le licenze «non c'è niente da fare». Successivamente però proprio sulle segnalazioni, il consigliere Giorgi indicava un'ultima via, mi sembra la Sovrintendenza, da interessare per tentare di bloccare questo sconcio. Dopo di che non se ne è più parlato. Cosa che invece è necessario fare!

Penso infatti che di vie ce ne siano anche altre! Una su tutte: la revoca da parte del sindaco delle licenze già rilasciate. Vorrei ricordare due precedenti: una trentina di anni fa l'associazione calcio Stock doveva costruire sul terrapieno di Barcola un campo di calcio. Aveva ottenuto tutti i permessi e le licenze di costruzione previste, c'era anche il contributo regionale, la popolazione rionale era tutta d'accordo. Il giorno prima di aprire il cantiere veniva inviato come prescritto il telegramma di inizio lavori all'allora Ente Porto proprietario dell'area interessata. La mattina «fatidica» con un telegramma il presidente dell'ente revocava la concessione che aveva da poco rilasciato! Punto e basta!

Altro precedente... ancora attuale: Stream! Non solo licenze e permessi rilasciati regolarmente ma addirittura lavori, e che lavori, già attuati in gran parte. Eppure il sindaco ha bloccato tutto. Quindi se si vuole...! Il sig. sindaco è pregato di pensarci...

Rigassificatore: non c'è dubbio che si farà nonostante la competente opposizione dei «bepensanti». Per cui la questione, adesso, sono le royalties! È qui che si deve combattere. Il sindaco ancora a suo tempo aveva evidenziato il grande tornaconto che Acegas avrebbe tratto dall'operazione come se ciò avrebbe dovuto far felici i triestini. Signor sindaco, i triestini di Acegas, di questa Acegas, se ne fregano, ne hanno piene le tasche dei suoi continui disservizi, delle «operazioni» finanziarie per acquisizioni/cessioni che avvengono nelle segrete stanze e che, se portano buoni utili, questi sono appannaggio solo della «nomenclatura» e degli azionisti. Se invece non va bene (ma quando mai!) ma bisogna risparmiare, ecco che viene chiamato in causa, indirettamente, l'utente per il quale il primo grave danno deriva dal «risparmio» sul personale, sul numero degli addetti a quei servizi che soli interessano il cittadino, che gli fanno perdere ore al telefono o in fila.

Non faccia il sindaco conto sull'attaccamento dei triestini per Acegas; non esiste più come non esiste più la nostra vecchia «municipalizzata»; ora è solo business finanziario!

Per cui, concludendo, siccome ogni «problema», anche molto grave, dovesse avere origine dal rigassificatore verrebbe subito da tutta la popolazione e non solo da Paniccia & C., le royalties devono essere incassate direttamente da tutti i triestini ai quali Gas Natural deve impegnarsi di fornire il suo prodotto, il gas, a domicilio, per sempre, a un prezzo politico da applicare sulle fatture dei privati e dei condomini che potrebbe essere di 0,001 € a m/cubo, al netto di tutte le tasse, addizionali, e soprattutto furberie varie!